

Il Signore è in mezzo a noi



Settimana Santa 2021

È risorto veramente!



Anche quest'anno celebriamo la Settimana Santa provati dalla pandemia ancora in corso.

Vi proponiamo di vivere piccoli gesti, ogni giorno, così che questa settimana sia davvero SANTA.

Intanto infórmati presso la tua Parrocchia sugli orari delle varie celebrazioni. Seppur in pandemia, è possibile partecipare alle celebrazioni nelle nostre chiese rispettando le norme che ci vengono richieste.

L'angolo di preghiera

In casa prepariamo "l'Angolo di preghiera" per questa settimana. Mettiamo su un mobiletto della nostra casa una tovaglietta o un centrino carino. Sistemiamoci sopra una Bibbia o un piccolo Vangelo. Ci starebbero bene anche dei fiori o una piantina... i nostri bambini potrebbero anche disegnare dei fiori su un foglio di carta. Così anche i piccoli sentiranno loro questo angolo di bellezza!





Ci ritroviamo insieme per vivere il momento di preghiera in famiglia. Quando siamo pronti iniziamo col Segno di Croce. Fin dall'inizio della Quaresima abbiamo cominciato a preparare i nostri cuori, oggi, Domenica delle Palme, siamo introdotti nella Settimana Santa dallo stesso Gesù che, per realizzare il suo progetto di amore, entra a Gerusalemme.

Seguiamo anche noi il Signore Gesù.

Possiamo cercare nella Bibbia il racconto che si trova nel Vangelo secondo Marco, capitolo 11, versetti da 1 a 10.

Uno della famiglia legge:

Dai «Discorsi» di sant'Andrea di Creta, vescovo.

Corriamo anche noi insieme a colui che si affretta verso la passione, e imitiamo coloro che gli andarono incontro. Non però per stendere davanti a lui, lungo il suo cammino, rami d'olivo o di palme, tappeti o altre cose del genere, ma come per stendere, in umile prostrazione e in profonda adorazione, dinanzi ai suoi piedi le nostre persone. Accogliamo così il Verbo di Dio che avanza e riceviamo in noi stessi quel Dio che nessun luogo può contenere. Egli, che è la mansuetudine stessa, è contento di venire a noi mansueto. Sale, per così dire, sopra il crepuscolo del nostro orgoglio, o meglio, entra nell'ombra della nostra infinita bassezza, si fa nostro intimo, diventa uno di noi per sollevarci e ricondurci a sé.

Arricchiamo l'angolo di preghiera con il ramoscello di ulivo benedetto durante la Messa. I più piccoli possono realizzare un disegno riportando la frase "Osanna al Figlio di Davide!" Concludiamo la preghiera dicendo insieme il Padre Nostro.

Sarebbe bello, vista l'impossibilità di scambiarci fisicamente i ramoscelli d'ulivo, inviare ad amici e parenti un messaggio di pace, di perdono, di augurio. Attenzione! Facciamo in modo che il messaggio sia personalizzato in modo che chi lo riceve possa sentirlo davvero rivolto a sé.

Giovedi Santo

È un giorno santo e merita che la nostra famiglia si ritrovi in preghiera per qualche minuto. Oggi proviamo a preparare del pane insieme, coinvolgendo anche i più piccoli. Metteremo il pane nel nostro angolo di preghiera.

Accendiamo la candela e ci facciamo il Segno di Croce. Leggiamo una pagina della Bibbia scritta da San Paolo. Il più grande di noi legge:

Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi (1 Cor 11, 23-26) Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Dopo un po' di silenzio, leggiamo il brano di Benedetto XVI:

Benedicendo, il Signore spezza poi il pane e lo distribuisce ai discepoli. Lo spezzare il pane è il gesto del padre di famiglia che si preoccupa dei suoi e dà loro ciò di cui hanno bisogno per la vita. Ma è anche il gesto dell'ospitalità con cui lo straniero, l'ospite viene accolto nella famiglia e gli viene concessa una partecipazione alla sua vita. Dividere – con-dividere è unire. Mediante il condividere si crea comunione. Nel pane spezzato, il Signore distribuisce se stesso. Il gesto dello spezzare allude misteriosamente anche alla sua morte, all'amore sino alla morte. Egli distribuisce se stesso, il vero "pane per la vita del mondo" (cfr Gv 6, 51). Il nutrimento di cui l'uomo nel più profondo ha bisogno è la comunione con Dio stesso.

Ringraziando e benedicendo, Gesù trasforma il pane, non dà più pane terreno, ma la comunione con se stesso. Questa trasformazione, però, vuol essere l'inizio della trasformazione del mondo.

Affinché diventi un mondo di risurrezione, un mondo di Dio. Sì, si tratta di trasformazione. Dell'uomo nuovo e del mondo nuovo che prendono inizio nel pane consacrato, trasformato, transustanziato.

Che dono grande l'Eucarestia! Dio non ci dà delle cose ma dona se stesso. Ogni giorno nell'Eucaristia Gesù è presente. Una presenza di amore, di guarigione, di felicità. Che bello Dio che si fa dono, ancora oggi, persino di fronte al tradimento. Vogliamo ricordarci di questo grande dono spezzando insieme il pane che abbiamo preparato. Gesù si offre ad ogni uomo come pane, proprio come questo pezzo che abbiamo tra le mani.

Recitiamo insieme questa preghiera:

Grazie, Gesù, perché hai scelto il pane per farci nutrire di Te! Tu, Gesù, sei Pane, cibo semplice, e ci vuoi creature semplici. Grazie, Gesù, perché hai scelto il pane che è un alimento vitale e ci insegni che senza te non si può vivere! Grazie, Gesù, perché

nel Pane Eucaristico ti sei fatto salvezza

per tutti.

Venerdi Santo Giornata di digiuno e carità

Che giorno particolare per noi cristiani!

Oggi in chiesa non c'è la S. Messa ma viene celebrata la Passione e Morte di Gesù. È un momento inteso al quale possiamo partecipare nella nostra Parrocchia.

Dedichiamo inoltre, anche oggi, qualche minuto per pregare insieme nella nostra casa. Nell'angolo di preghiera mettiamo un Crocifisso, anche disegnato dai più piccoli. Accendiamo la candela e iniziamo facendoci il Segno di Croce. Il più grande tra noi legge questa pagina del Vangelo di Giovanni:

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito. (Gv 19, 25-30)

E adesso ecco un brano di don Tonino Bello:

Coraggio. La tua croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre "collocazione provvisoria". Coraggio, fratello che soffri. C'è anche per te una deposizione della croce. C'è anche per te una pietà sovrumana. Ecco già una mano forata che schioda dal legno la tua. Ecco un volto amico, intriso di sangue e coronato di spine, che sfiora con un bacio la tua fronte febbricitante. Ecco un grembo dolcissimo di donna che ti avvolge di tenerezza. Tra le braccia materne si svelerà, finalmente,

tutto il mistero di un dolore che ora ti sembra assurdo. Coraggio. Mancano pochi istanti alle tre del tuo pomeriggio. Tra poco, il buio cederà il posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori verginali, e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga.

Ricordando la morte in Croce di Gesù, vogliamo sentirci vicini a tutti coloro che, in qualche modo, portano una pesante croce. Pensiamo anche a coloro che sono morti a causa del Covid-19 e alla sofferenza dei loro famigliari. Insieme alla preghiera, offriamo al Signore il nostro digiuno e un gesto di carità. Ed ora, guardando Gesù crocifisso, diciamo insieme:

O Gesù, mi fermo pensoso ai piedi della Croce: anch'io l'ho costruita con i miei peccati! La tua bontà, che non si difende e si lascia crocifiggere, è un mistero che mi supera e mi commuove profondamente. Signore, tu sei venuto nel mondo per me, per cercarmi, per portarmi l'abbraccio del Padre. Tu sei il volto della bontà e della misericordia: per questo vuoi salvarmi! Dentro di me ci sono le tenebre: vieni con la tua limpida luce. Dentro di me c'è tanto egoismo: vieni con la tua sconfinata carità. Dentro di me c'è rancore e malignità: vieni con la tua mitezza e la tua umiltà. Signore, il peccatore da salvare sono io: il figlio prodigo

che deve tornare, sono io! Signore, concedimi il dono

delle lacrime per ritrovare la libertà e la vita,

la pace con te e la gioia in te. Amen.

Sabato Santo

È il giorno del grande silenzio. Gesù è morto, giace nel sepolcro. Tempo di silenzio e di attesa.



I discepoli hanno vissuto questo giorno con grande tristezza e paura. Si saranno chiesti: "Che ne sarà di noi? Come facciamo ad avere ancora fede? Il nostro Maestro Gesù è morto in Croce".

La loro fede, come una candela, si sarà spenta. Spesso capita anche a noi. Dinanzi a ciò che ci spaventa, che ci lascia atterriti, anche la nostra fede si spegne. Però la Chiesa ci dice una cosa bellissima, fate attenzione anche voi bambini.

In quel Sabato Santo tutti mancarono di fede, tutti restarono turbati e si sentirono abbandonati, si sentirono nel buio. Tuttavia in quel Sabato Santo rimase la fede di Maria, come una luce che nonostante tutto rimane accesa... fedele!

Nell'angolo di preghiera, teniamo oggi, per tutta la giornata, una candela accesa che ci ricordi la fede bella e forte della Madonna. Sia così anche per noi: possiamo attendere la Luce rimanendo fedeli e coraggiosi perché Dio è con noi!

Continuiamo la nostra preghiera rimanendo qualche minuto in silenzio.

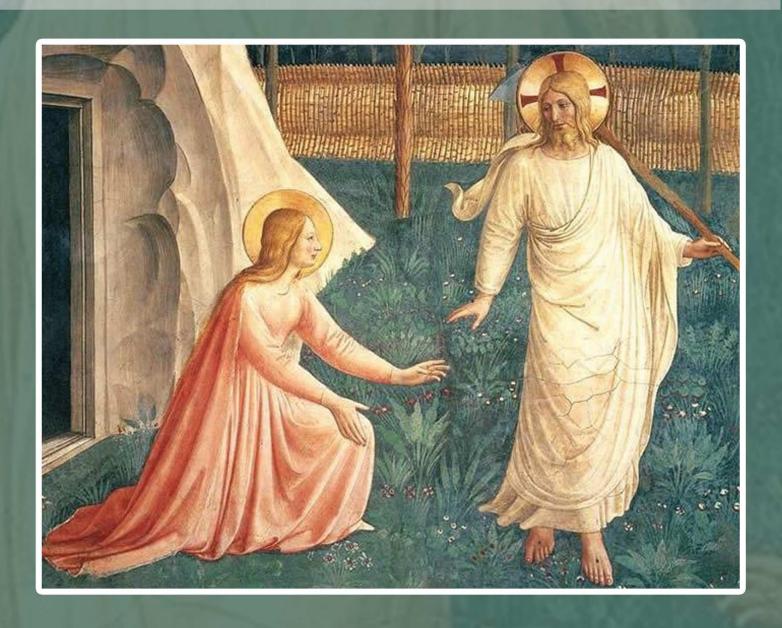


Domenica di Dasqua Benedizione del pranzo

Ci ritroviamo davanti al nostro angolo di preghiera. Accendiamo la candela. La mamma o il papà legge:

Oggi è la Pasqua. Gesù ha vinto per sempre la morte! Nel Vangelo di Giovani (20, 19-20) legggiamo così:

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!» Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.



Così Gesù si mostra Risorto. Ed oggi, per mezzo della nostra fede, Egli è in mezzo a noi, è parte della nostra famiglia. Gesù conosce la nostra casa, ci conosce e tiene a noi. Siamo qui riuniti per chiedere la Sua benedizione nel giorno di Pasqua.

Tutti diciamo: "Signore Gesù, tu sei nostro amico, rimani con noi. Tu sei in mezzo a noi ed oggi vogliamo celebrare la tua presenza".

Ad ogni invocazione rispondiamo "Ascoltaci, o Signore". Qualcuno della famiglia legge:

- Per la nostra famiglia, perché, vivendo nell'amore, costruisca una vita felice. Preghiamo.
- Per tutte le famiglie, perché imparino ad amare come Gesù ci ha insegnato. Preghiamo.
- Per le famiglie che soffrono per la mancanza di amore. Preghiamo.
- Perché regni un buon rapporto tra genitori e figli. Preghiamo.

Insieme diciamo: "Gesù, Signore Crocifisso e Risorto, riuniti per celebrare la Pasqua, vogliamo chiedere la tua benedizione per la nostra famiglia. Ripeti ancora oggi per noi parole di pace. Allontana da noi il male, soprattutto la mancanza d'amore. Fa' che la nostra casa sia la tua casa. Resta sempre con noi. Manda il tuo angelo santo perché visiti, protegga, benedica questa nostra famiglia e doni a tutti noi salute e protezione".

I genitori benedicono i figli dicendo: "Padre, che ci hai affidato questa famiglia, benedici i nostri figli e dona loro una fede grande".

Concludiamo con un Padre Nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.

Gli auguri del Vescovo

Amatissimi figli di questa gloriosa ed antica Chiesa di Oria, la luce della Pasqua di Resurrezione del Signore Gesù Cristo risplende di fronte a noi, sebbene, in questo particolare frangente storico, appaia più evidente la morte che la vita. Eppure la resurrezione di Gesù "non è una cosa del passato" ma "contiene una forza di vita che ha penetrato il

mondo", come ci ricorda Papa Francesco (EG, 276).

Ciò che celebreremo non è il ricordo di ciò che è avvenuto una volta ma è "una forza senza uguali" che viene nuovamente iniettata nel mondo per dare vita e speranza all'uomo. Molto spesso siamo portati a pensare che Dio non esista o che, comunque, è morto! E questo avviene specialmente quando "vediamo ingiustizie, cattiverie, indifferenze e crudeltà che non diminuiscono". Ma è proprio in questo deserto di morte che Cristo Risorto, allora e nuovamente oggi, porta vita, dona bellezza, apre alla speranza, dona pace vera.

Nella luce della Pasqua di Gesù, che dal battesimo è anche la nostra Pasqua, vorrei invitarvi a guardare l'ultimo anno, caratterizzato dalla pandemia: sul letto di morte che ha invaso il mondo intero, si sono innalzate tantissime opere buone di aiuto, di compassione e di vicinanza offerte dalla Chiesa e da tanti cristiani e persone di buona volontà ai malati, sofferenti ed abbandonati!

Di fronte alla pandemia, ma anche di fronte alle tante spinte che vorrebbero uccidere i valori e lo spirito, sarebbe imprudente abbassare la guardia, ma sarebbe insensato fermare il nostro sguardo solo sul male, che pure esiste: tutte le testimonianze di bene non andranno perdute, ma produrranno nuovi frutti,

"perché Gesù non è risuscitato invano" (EG, 278).

"Il mondo cambia con il tuo esempio, non con la tua opinione"

(Paulo Coelho de Souza).

Il mio augurio per ciascuna famiglia è che possiate sperimentare la Resurrezione presente ed operante nella vostra vita.

Buona Pasqua!

+ Vincenzo, vostro vescovo







Visita il sito <u>www.diocesidioria.it</u> per conoscere gli approfondimenti e per scaricare le attività per i più piccoli.